



Federazione ConfSal-UNSA
SINDACATO AUTONOMO INAIL
Coordinamento Nazionale

P. le Pastore, 6 – 00144 ROMA
Tel. 0654873954 - fax 0654873955
confsal-unsainail.it - www.autonomainail.it

Circolare N. 10/2021

Roma, 12 luglio 2021

A TUTTO IL PERSONALE

RECUPERIAMO IL RISPETTO PER NOI E PER I NOSTRI COLLEGHI ...

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro è nato oltre cento anni fa per assolvere alla funzione sociale di salvaguardare i lavoratori, oggi si occupa del ciclo completo che parte dalla prevenzione e approda al reinserimento lavorativo naturalmente occupandosi di ricerca, cura e assistenza e, guarda al futuro, sempre più votato alla gestione completa, del polo salute e sicurezza.

La premessa è necessaria per ricordare la vocazione dell'Ente, il suo ruolo, passato, presente e futuro ma anche la formazione del suo personale che opera costantemente per garantire ottimali servizi di prossimità a garanzia della salute e sicurezza di tutti i lavoratori, come dimostrato quotidianamente, anche nel periodo più buio della pandemia.

Una pandemia, purtroppo, ancora non superata come ci ricordano il Governo con gli appelli e i provvedimenti assunti e, soprattutto, l'andamento dei contagi.

L'INAIL che, anche in questa vicenda ha assunto un ruolo di primo piano, sta fornendo alle strutture dipendenti direttive rispettose delle norme, improntate alla flessibilità ma vincolate a due principi fondamentali coerenti con la missione assegnata **ovvero la garanzia dei servizi e la sicurezza degli utenti esterni ed interni, con particolare attenzione a quelli destinatari di particolari tutele legislative come la legge 104, i fragili e quanti hanno figli minori o familiari soggetti a maggior rischio.**

Inoltre, coerentemente, con i protocolli sottoscritti con le OO.SS. nazionali è previsto il coinvolgimento anche in sede locale degli attori negli stessi documenti individuati quali l'RSPP, il medico competente e le OO.SS. e RSU di struttura, peraltro favorendo, il principio della volontarietà.

A macchia di leopardo giungono segnalazioni circa estemporanee iniziative locali, in alcuni casi, verosimilmente imputabili a direttive superiori, probabilmente, non sufficientemente spiegate perché non possono essere in contraddizione con le disposizioni centrali e gli accordi sottoscritti, infatti, nessuno mai potrà mettere in discussione l'unicità dell'Ente, quindi un'applicazione, fondamentalmente uguale, sull'intero territorio nazionale, delle stesse.

È, quindi, opportuno che DCRU e le Direzioni Regionali vigilino con attenzione ovvero chiariscano bene ad alcuni dirigenti i contenuti delle proprie indicazioni, in particolare si chiede di prestare la massima attenzione in ordine al mantenimento del lavoro agile in percentuali tali da garantire i due principi indicati da DCRU, garanzia dei servizi e sicurezza dei lavoratori, non dimenticando le esigenze particolari dei colleghi, nella certezza che tali obiettivi sono raggiunti ove intervenga il necessario coinvolgimento degli attori dianzi richiamati.

Una raccomandazione questa che salvaguarda gli stessi dirigenti soggetti alle disposizioni del decreto 81 nella loro qualità di datori di lavoro.

Allo stesso modo è necessario improntare l'organizzazione del lavoro per assicurare la massima riservatezza nell'accoglienza della nostra particolare utenza che diviene, ad avviso di chi scrive, automatica laddove garantita una presenza del personale in sicurezza, quindi un ottimale utilizzo dei locali disponibili.

Altra sottolineatura va fatta rispetto al comportamento di quanti avendo un ruolo di responsabilità, invece di creare squadra, usano il loro potere per creare divisioni, ovvero, interpretano la funzione direttiva per scaricare gli obblighi connessi al ruolo rivestito sul personale subordinato, spesso vanificando possibili soluzioni organizzative perché, appunto, più interessati ad attività difensive che a condividere i rischi di gestione.

In particolare si stigmatizza il comportamento di chi non esercita la necessaria flessibilità nel valutare le esigenze di un personale che, sempre meno numeroso, quindi con pressioni, responsabilità e carichi di lavoro sempre maggiori, viene addirittura sanzionato per inezie e non difeso ovvero apprezzato per il quotidiano lavoro svolto.

In alcuni casi sembra quasi che ci siano degli atteggiamenti persecutori o di rivalsa e questo è ancora più riprovevole e non giustificabile quando chi compie questi atti è in posizioni apicali rispetto all'assetto organizzativo in vigore nell'Istituto.

L'INAIL è stata sempre una grande famiglia, ha avuto sempre la massima attenzione all'Utente esterno come a quello interno, se ammettiamo ritorsioni, persecuzioni o vendette personali, a volte mascherati addirittura da atti di buonismo ovvero giustificati dall'applicazione di norme, che tuttavia colpiscono persone cui nulla può essere addebitato, addirittura fragili, allora, signori, ci troviamo in presenza di soggetti che non possono lavorare in questo glorioso Istituto, in quanto mancanti di quella vocazione al sociale che è indispensabile per chi è alle sue dipendenze.

Atti di violenza sono anche i tentativi di modifica delle regole vigenti in via estemporanea, per esempio nell'immaginare deroghe non concordate con le OO.SS., quindi assunte in spregio a quelle condivise e da tutti ossequiate.

La denuncia presente in queste pagine è volutamente generica, tuttavia alcuni si riconosceranno e, si spera serva a farli rinsavire, ove ciò non accada, spetta a chi ha il compito di vigilare prestare maggiore attenzione e riconoscere questi atti di vessazione, quindi rimuoverli.

Per quanto ci riguarda, non vogliamo puntare il dito contro qualcuno ma nemmeno, desideriamo, né vogliamo, lasciare soli i lavoratori, ovvero, per evitare, ad esempio, di finire sui giornali, volgere lo sguardo altrove e non denunciare la sofferenza silenziosa di tanti colleghi che, come ricordato, già privati di ogni forma di benessere organizzativo e abbruttiti da ritmi di lavoro sostenuti, debbono anche vedersi mortificati o peggio, perseguitati.

Pertanto attenderemo fiduciosi il rientro alla normalità, al recupero di quel necessario rispetto che dobbiamo a noi stessi ancor prima che ai nostri colleghi ma, non faremo sconti a chi non vorrà capire e pensa di poter essere al di sopra di tutto e di tutti.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE

f.to Francesco Savarese